



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**N. 53**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
Progetto di impianto idroelettrico sul torrente Vermenagna nel Comune di Vernante.  
PROPONENTE: SORGENIA HYDRO s.r.l. - Via Viviani, 12 - 20124 Milano.  
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

**IL DIRIGENTE**

Rif. Pratica 29.14.VER - 2014 - 08.09/000105-01  
Prot. Generale n. 80589 del 14.08.2014

Premesso che:

- in data 14.08.2014 con prot. n. 80589, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Stefano Scazzola, legale rappresentante di SORGENIA HYDRO s.r.l., con sede in Via Viviani, 12 - 20124 Milano;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 agosto al 06 ottobre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/81761 del 21.08.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
  - ⇒ l'ANAS, con nota prot. ricev.to n. 95299 del 06.10.2014, ha fatto rilevare che nella documentazione depositata manca una tavola che evidenzia l'interazione fra le opere in progetto e quelle di pertinenza della strada Statale SS 20 del "Colle di Tenda". Nella relazione idraulica è trattata la questione dell'erosione e del trasporto di materiali solidi, ma manca un esplicito riferimento a tali fenomeni in relazione agli effetti dell'introduzione delle opere in progetto nei confronti delle opere di pertinenza della strada statale.
  - ⇒ l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., con nota prot. ricev.to n. 86097 del 09.09.2014, nel comunicare che l'intervento non interferisce con le proprie strutture, ha tuttavia sottolineato che durante la fase di analisi dell'alimentazione della sorgente San Macario, in corso di captazione da parte di ANAS in quanto propedeutica alla realizzazione del nuovo tunnel di Tenda, il Politecnico di Torino aveva effettuato alcune prove con traccianti ed aveva confermato l'esistenza di un collegamento, seppure contenuto, localizzato nei pressi del sito di prevista ubicazione dell'impianto in esame, tra le emergenze della sorgente stessa e le perdite in subalveo del torrente Vermenagna. Pertanto, l'Acquedotto si riserva di esprimere ulteriormente il proprio parere soltanto in presenza di nuove prove con traccianti volte ad evidenziare od escludere eventuali interazioni con la suddetta sorgente di San Macario.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- Il progetto consiste nella derivazione di 4000 l/s dal torrente Vermenagna, in corrispondenza di un dislivello pronunciato a monte dell'abitato di Vernante, che, supportato da una traversa gonfiabile di 1,4 metri, alimentando una turbina a coclea, permette di recuperare l'energia disponibile dal dislivello. Le principali operazioni previste dal progetto sono:
  - realizzazione della traversa gonfiabile e dell'opera di presa in sponda idrografica sinistra, dimensionate per il passaggio della portata di progetto e del Deflusso Minimo Vitale che transiterà in parte nella scala di rimonta ed in parte al di sotto della paratoia sghiaiatrice;
  - realizzazione di una scala di rimonta per pesci a bacini successivi, alimentata da 150 l/s, con imbocco tramite luce sotto battente 40x40 cm, collocato a sinistra della traversa gonfiabile;
  - realizzazione di un canale di derivazione di larghezza 3,60 m, all'interno del quale verrà posata la turbina a coclea, e costruzione del locale tecnico per l'alloggiamento delle attrezzature elettromeccaniche strettamente necessarie alla derivazione;
  - realizzazione di un cavidotto interrato in bassa tensione, che convoglierà l'energia elettrica prodotta dall'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale, per il quale la soluzione tecnica è in via di definizione.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

superficie bacino	77 kmq
portata max derivata	4000 l/s
portata media naturale	dato non rinvenuto
portata media derivata	1690 l/s
portata minima derivata	400 l/s
DMV base	340 l/s
DMV rilasciato	340 l/s + modulazione B - 450 l/s (aprile, maggio, giugno)
Qpai	150 l/s
scala risalita ittiofauna	prevista a bacini successivi
quota opere di presa	808,29 m.s.l.m.
quota restituzione	805,29 m.s.l.m.
salto nominale	2,97 m
lunghezza canale/condotta	60 m
diametro condotta/larghezza canale	3600 mm
potenza nominale media	49,16 kW
potenza installata	95 kW
producibilità energetica annua	311.000 kWh
turbina	n. 1 coclea
costo	389.000 €

- In data 28 ottobre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Dato atto** che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

**Vista** la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Viste** le osservazioni presentate da parte dell'ANAS, con nota prot. ricev.to n. 95299 del 06.10.2014, e dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., con nota prot. ricev.to n. 86097 del 09.09.2014, in premessa richiamate.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 28 ottobre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

## DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data data 14.08.2014 con prot. n. 80589, da parte del Sig. Stefano Scazzola, legale rappresentante di SORGENIA HYDRO s.r.l., con sede in Via Viviani, 12 - 20124 Milano, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà significative né rilevanti modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Infatti, il tratto di corpo idrico sotteso dalla derivazione è assai limitato ed i tratti che -post operam- manterrebbero il deflusso naturale rispetto agli impianti già assentiti sullo stesso torrente, paiono di lunghezza adeguata a garantire il rifiato del corso d'acqua, in funzione del contesto ambientale interferito e dei parametri della derivazione. Ciò nondimeno, si evidenzia, affinché il proponente ne tenga conto in sede di progettazione definitiva, che il regime idrico dell'asta fluviale compresa tra Limone e Vernante, risulta già ante operam naturalmente soggetto a fenomeni infiltrativi; in particolare, il tratto ove si inserisce la derivazione in esame e quello a valle sin oltre l'abitato di Vernante (circa 2 km) è depresso sui valori del DMV o al di sotto di tale soglia; con la realizzazione dell'impianto in progetto, tale problematica potrà accentuarsi. Inoltre, sulla base di quanto osservato da ARPA nel corso dell'istruttoria, il corpo idrico è già allo stato attuale "probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale" e con la realizzazione della derivazione, è plausibile ipotizzare un allontanamento nel tempo del mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico nella misura in cui aumentano i fattori di rischio specifici individuati per lo stesso (tra i quali, i prelievi idrici).
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
  - a) Considerato che l'impianto pare localizzato ove i fenomeni di scambio con la falda sono maggiormente marcati, la ricostruzione idrologica da presentare in sede di progettazione definitiva dovrà tener conto di tale fenomeno. Inoltre, alle simulazioni idrauliche che, tra l'altro, non contemplano le diverse condizioni di portata di esercizio dell'impianto, ma solo la situazione di piena, dovrebbero necessariamente seguire valutazioni di tipo ecologico, al fine di valutare il rischio di riduzione degli habitat e mesohabitat fluviali e habitat terrestri periferiali e le conseguenze sulle biocenosi.
  - b) Rilevato che il progetto della scala di risalita per l'ittiofauna non è dettagliato, detto manufatto, nel rispetto dei dettami della DGR 29 marzo 2010 n. 72-13725, così come modificata con DGR 75-2075 del 17 maggio 2011, deve essere progettato in funzione delle specie target presenti; sulla base di quanto indicato da ARPA, i dati relativi al campionamento regionale nella stazione CN335 di Vernante descrivono una comunità costituita da trote fario, marmorate e scazzoni.
  - c) Le specifiche tecniche del manufatto per la risalita della fauna ittica devono essere concordate con il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste- Ufficio Caccia, Pesca, Parchi nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i..
  - d) Il proponente deve comunicare -con congruo anticipo- la data di inizio dei lavori all'Ufficio provinciale Vigilanza, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
  - e) D'intesa con l'Ufficio Vigilanza predetto, deve essere svolto il monitoraggio dell'effettiva funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del dispositivo di rimonta, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento dello stesso, informandone preventivamente i competenti uffici provinciali ed ARPA Piemonte.
  - f) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione, tanto più che il torrente Vermenagna, dall'analisi di rischio effettuata sul corpo idrico, è classificato -già ante

operam- a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati, ossia stato chimico ed ecologico "buono" entro il 2016.

- g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

#### **STABILISCE**

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **DA' ATTO**

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

#### **INFORMA**

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO

<b>ESTENSORE:</b>
-------------------

dott.ssa Francesca SOLERIO Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
--